

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

L'ESPERIMENTO FATTO CON CESENA E CARRARA CONSENTIREBBE DI IMPOSTARE IL NUOVO AMBITO SU BASE POLICENTRICA

PROVINCIA JONICA, IL DOPPIO CAPOLUOGO POTREBBE CHIUDERE STORICHE VERTENZE

SIGNIFICHEREBBE DECLINARE, CON L'AUTOREVOLEZZA DI UN REALE AMBITO VASTO E CON L'AUSILIO DEI NUMERI, LA PROSPETTIVA DELL'ARCO JONICO, RISTABILENDO UNA CONDIZIONE D'EQUILIBRIO GEO-POLITICO CON I TRE CAPOLUOGHI STORICI DELLA REGIONE

di DOMENICO MAZZA

IL NOSTRO SPECIALE



CALABRIA LIVE
Quotidiano

Nessuno escluso, mai!
DON ITALO CALABRÒ
(1925-1990)

TONINO RUSSO (CISL)



LE RISORSE EUROPEE E NAZIONALI DEVONO ESSERE INVESTITE IN CALABRIA CON L'UNICO OBIETTIVO DI SVILUPPO

L'OPINIONE / GIUSEPPE FALCOMATÀ



«È IN ATTO UNA STRATEGIA CHE PUNTA A SMANTELLARE SISTEMA SANITÀ TERRITORIALE»

DONATO (MIMIT)



LA CAMERA DI COMMERCIO DI COSENZA TRA LE PRIME CINQUE IN ITALIA

BRUNI (PD)



A OGGI ATTIVATI SOLO 24 POSTI IN TERAPIA INTENSIVA SU 134, 11 SU 136 NELLA SUB

L'OPINIONE / FRANCO CIMINO



PREGHIERA PER LA RESA DELL'ODIO E LA RESIPISCENZA DI ISRAELE

UIL "GO BEYOND"



A ROCELLA IL CICLO SEMINARIALE DELLA UIL "GO BEYOND"

RINO BARILLARI, GIANLUIGI GRECO E GERARDO SACCO



PREMIATI COL PREMIO MOZIA

IPSE DIXIT **HISKE MAAS** Presidente Musaba



Faccio appello alle autorità e all'opinione pubblica, perché mi aiutino a tutelare il Musaba, a difenderne la bellezza artistica e paesaggistica e a rispettare sessant'anni di lavoro appassionato, di Nik Spatarì e mio per il Musaba, per la Calabria e per l'umanità. Nel 2021 Antonino Spiriti, ex presidente pro tempore della Regione Calabria, riuscì ad ottenere un contributo di €185.000 per primi interventi di consolidamento e di messa in sicurezza dei versanti su cui sorge l'antico monastero. Nel corso di un sopralluogo da parte del sindaco di Mammola e dell'ingegnere che avrebbe realizzato il progetto, io indicai i lavori da fare, mirati certamente alla messa in sicurezza del sito, ma anche rispettosi dell'integrità del verde e della natura circostante. Il progetto redatto, invece, non solo non ha rispetto della natura, ma prevede dei lavori assurdi sulla proprietà privata di Spatarì/Maas. Insomma: stanno facendo dei lavori inutili e brutti. Non mi paiono lavori "da 185.000 euro", ma lavoretti rabberciati che deturperebbero la bellezza e l'unicità dell'accesso al Musaba»

IL RICORDO / GRAZIELLA TEDESCO



GIUSEPPE MARINO
A 100 ANNI DALLA NSCITA

SCARGREEN RADICI PER IL FUTURO



FINALE REGIONALE
26 SETTEMBRE 2024
17.00
Gaya - Mondo di Unione Calabria - Reggio Calabria

L'ESPERIMENTO FATTO CON CESENA E CARRARA CONSENTIREBBE DI IMPOSTARE IL NUOVO AMBITO SU BASE POLICENTRICA

PROVINCIA JONICA, IL DOPPIO CAPOLUOGO POTREBBE CHIUDERE STORICHE VERTENZE

di **DOMENICO MAZZA**

Fino a qualche decennio fa, nella creazione di nuovi ambiti provinciali generati per scissione da precostituiti Enti, si dotavano i Capoluoghi delle neonate Province di tutta una serie di servizi legati alla capillarizzazione periferica del sistema centrale dello Stato. Nel corso degli ultimi anni, a seguito dei processi di spending review e della graduale aziendalizzazione degli apparati pubblici, lo Stato ha razionalizzato i processi di spesa e di devolution. I servizi, pertanto, sono stati assegnati seguendo non già la logica degli ambiti provinciali, ma sulla base di rigorosi criteri legati all'ampiezza dei territori e alla loro demografia. Il vecchio termine di Provincia, col tempo, ha ceduto il passo al più dirompente concetto d'Area Vasta. Ad oggi, in molti credono che le Province siano state soppresse. Esiste la convinzione, infatti, che il passaggio da un sistema elettorale diretto ad uno di secondo livello abbia generato la dismissione dell'Ente. Non è così! Anzi, è vero il contrario.

Il buio in cui brancola l'Establishment jonico

Dopo anni di profondo letargo sul tema, la Politica jonica ha, nella coda d'estate, riaperto i riflettori sul tema. Tuttavia, leggendo quanto riportato nei dispacci di stampa, si scorgono grossolani errori percettivi e valutativi circa il nuovo impianto geo-politico che si vorrebbe incorporare all'attuale contesto cosentino. Tale condizione, non aiuta i neofiti della materia amministrativa a raccapazzarsi sulle aspettative che potrebbero derivare dalla costituzione di un Ente di secondo livello. Ancora oggi, a distanza di oltre 10 anni dalla legge 56/14 (Delrio), taluni, pen-

sando forse ad un caso di sinonimia, confondono il concetto di Provincia con quello di Area Vasta. Nonostante l'ultimo termine sia entrato nel vocabolario amministrativo da circa

no 2500km² e almeno 350mila ab. A seguito, poi, delle modifiche apportate nell'ultimo decennio al Tuel (Testo Unico degli Enti locali), in caso di istituzione di nuove Province, lo Stato non è tenuto a dotare di decentramento amministrativo pe-



un ventennio, si fa fatica a classificare le sottili differenze con il primo. Il più delle volte, infatti, si finisce con esprimere concetti che mal delineano le diversità di una nomenclatura per nulla scontata.

Senza la creazione di ambiti ottimali non c'è devolution da parte dello Stato

La Provincia è un Ente di secondo livello, a limitata capacità amministrativa, intermedio tra Comune e Regione. Conseguentemente la riforma Delrio, ha mantenuto deleghe specifiche in materia di viabilità ed edilizia scolastica. In alcuni casi, il perimetro di una Provincia può corrispondere a quello di un'Area Vasta. Tale condizione si verifica quando territorio e demografia dell'ambiente provinciale esprimo-

referico il Capoluogo del nuovo Ente. L'Area Vasta, invece, è una classificazione geo-politica che non gode di Rappresentatività diretta. Accentra, in identificate Località d'ambito e comprensoriali, sulla base di rigorosi parametri demografici, tutte una serie di competenze dapprima assegnate ad ogni Capoluogo di Provincia. Il metro d'Area Vasta è il sistema oggi utilizzato per stabilire l'erogazione dei servizi ad un territorio o ad agglomerati territoriali contermini. Rappresenta, altresì, il metodo di capillarizzazione delle funzioni di prossimità lungo il territorio nazionale. Classifica, quindi, il sistema di decentramento effettivo dei servizi statali.

segue dalla pagina precedente • NOME o Titolo

L'ambiente provinciale, dunque, corrisponde a quello di un'Area Vasta solo quando si suffragano specifici requisiti demografici e territoriali. In tutti gli altri casi, le Aree Vaste assommano più ambiti provinciali con accentramento dei servizi in sede al Capoluogo più rappresentativo degli agglomerati provinciali costituenti il perimetro vasto.

Questa breve classificazione per chiarire un assunto: il principio utilizzato nella erogazione dei servizi centrali, da oltre un decennio, non è più quello dell'ambito provinciale, bensì il dedicato range demografico d'Area Vasta.

Non esiste elevazione amministrativa quando mancano i numeri

Creare ambiti provinciali senza contestualmente inverare i parametri d'Area Vasta, significa non determinare alcuna modifica nella ramificazione periferica dei servizi statali. Vieppiù, l'operazione si dimostra inidonea a scalfire i cristallizzati equilibri politici in capo ai preesistenti contesti.

Con la riforma degli Enti intermedi, in attesa di licenza da parte del Governo, saranno reintrodotti i criteri di suffragio universale nelle elezioni provinciali. Tuttavia, il Disegno di Legge non apre alla istituzione di nuovi Enti. Quand'anche fosse possibile, è bene rimarcare che l'idea

di una nuova Provincia, senza che questa abbia i requisiti per poter aspirare ad un inquadramento di tipo vasto, sarebbe assolutamente inutile ai fini di un'agognata autonomia politico-istituzionale del nuovo perimetro amministrativo.

D'altronde, pensare di ritagliare un nuovo Ente, mantenendosi nel solo alveo della Provincia di Cosenza, ci mette davanti ad una serie di problematiche. Prima fra tutte, permettere ai due ridisegnati Enti di godere della forza numerica e territoriale su richiamata. Fermo restando i circa 700mila abitanti della Provincia di Cosenza, si dovrebbero immaginare due ambiti di circa 350mila abitanti cadauno. Alla conta dei numeri, l'idea Sibaritide-Pollino, nella migliore delle ipotesi, potrebbe spingersi fino a 250mila persone. Già questo dato, oltre i limiti derivanti dalla mancata omogeneità territoriale tra un ambiente riviesco e un'area valliva, dovrebbe farci desistere dal proseguire in azioni sconsiderate. A meno che, con manie di malriposto protagonismo, non si voglia arrivare a bussare alle porte di Rende. Raggiungere la soglia dei 350mila abitanti, partendo dalla linea di costa sibarita, significherebbe spingersi fino alle sponde del Campagnano. Tuttavia, dubito che la prosopopea ammaliatrice jonica possa convincere le Amministrazioni della cinta bruza a sentirsi parte di un contesto estraneo alle proprie peculiarità.

Contrariamente, l'idea di un nuovo

perimetro provinciale che parta da un Ente già preconstituito, ma infruttuoso a sé stante (Crotona), allargando la sfera di competenza a tutto il contesto dello Jonio cosentino, godrebbe dei requisiti richiesti per inverare appieno la condizione di ambito ottimale. Il doppio Capoluogo, esperimento già promosso dall'attuale Governo con la elevazione di Cesena e Carrara, consentirebbe di impostare il nuovo ambito su base policentrica. Nessun Ente aggiuntivo, quindi, ma la riorganizzazione funzionale delle definizioni perimetrali attuali. L'omogeneità territoriale presente tra la Sibaritide e il Crotonese, inoltre, consentirebbe di avviare processi di rivendicazione comuni. Si potrebbero chiudere, definitivamente, storiche vertenze aperte: dalla costituzione di un'Azienda Ospedaliera (che non è una semplice Asp), alle medesime battaglie di mobilità e trasporti, alla salvaguardia del comune patrimonio archeologico per finire alla maggior tutela dello specchio d'acqua del golfo di Taranto. Quest'ultimo, oggi più che mai, oggetto di sempre più accentuate speculazioni romane. Significherebbe declinare, con l'autorevolezza di un reale ambito vasto e con l'ausilio dei numeri, la prospettiva dell'Arco Jonico, ristabilendo una condizione d'equilibrio geo-politico con i tre Capoluoghi storici della Regione. ●

[Domenico Mazza è del Comitato Magna Graecia]

DOMANI A CATANZARO UNA "PREGHIERA PER IL CREATO"

L'appuntamento è al Parco della Biodiversità di Catanzaro, alle 18, dove la Chiesa Ucraina Greco-Cattolica, Chiesa Valdese, Chiesa Evangelica della Riconciliazione, assieme all'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace si ritroveranno, insieme, in "Preghiera per il Creato".

Una iniziativa organizzata in occasione del Tempo del Creato, che si celebra in tutto il mondo dal 1° settembre al 4 ottobre. Si tratta di Chiesa Ucraina Greco-Cattolica, Chiesa Valdese, Chiesa Evangelica della Riconcilia-

zione, assieme all'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. «Sperare e agire con la creazione» è il tema di quest'anno, ispirato alla Lettera di San Paolo ai Romani. «Sulla questione del cambiamento climatico - si legge in una nota - le voci allarmate degli scienziati spesso non vengono prese sul serio e producono risultati minimi. Dobbiamo alzare il livello dell'attenzione sulla salvaguardia del Creato e rimboccarci le maniche assumendo in prima persona la responsabilità del cambiamento». ●



RUSSO (CISL): LE RISORSE EUROPEE E NAZIONALI DEVONO ESSERE INVESTITE IN CALABRIA CON L'UNICO OBIETTIVO DELLO SVILUPPO

Le risorse europee e nazionali devono essere investite in Calabria con l'unico obiettivo dello sviluppo, della dignità del lavoro e del miglioramento della qualità dei servizi, dalla sanità alle politiche sociali». È quanto ha detto Tonino Russo, segretario generale della Cisl Calabria, nel corso del Consiglio generale, il percorso verso il XIV Congresso dell'organizzazione sindacale.

«Questo significa - ha evidenziato in particolare - qualità della spesa, vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità negli appalti, fine del precariato e lavoro dignitoso. Significa valorizzare il sistema formativo e universitario regionale con le sue eccellenze, significa creare i presupposti perché non ci sia più nessuno costretto a lasciare la Calabria per trovare occupazione fuori di essa. Significa liberare l'intera regione e le aree interne dall'isolamento attraverso collegamenti che favoriscano la mobilità delle persone, a partire da un'alta velocità ferroviaria vera che favorisca i flussi turistici».

«Significa - ha aggiunto - completare e valorizzare infrastrutture stradali, come l'A2 e la S.S. 106; ferroviarie, come la linea jonica; portuali, a partire da Gioia Tauro, facendo sì che i cantieri si aprano e i lavori vengano completati con un cronoprogramma preciso. Qualificare la spesa in Calabria vuol dire lavorare per prevenire il dissesto idrogeologico, salvaguardare le coste e le aree interne, rilanciare il settore agroalimentare».

«Per tutto questo la Cisl calabrese si è battuta in questi anni - ha concluso - e continuerà a farlo chiedendo tavoli di confronto, parte-

cipandovi, proponendo soluzioni, nella convinzione che solo un patto sociale tra i soggetti istituzionali e gli attori sociali coinvolti potrà portare ad individuare le priorità

del reddito delle fasce medio basse della popolazione, si rafforzino le risorse per sanità, scuola e per il rinnovo dei contratti pubblici; si lavori per misure per favori-



per una programmazione finalizzata alla crescita della nostra regione».

Presente, anche, il segretario confederale nazionale, Sauro Rossi che, nelle sue conclusioni, ha espresso apprezzamento per l'importante lavoro portato avanti quotidianamente dalla Cisl Calabria, con tutte le sue strutture.

«Anche in questa fase caratterizzata da molte turbolenze sul piano internazionale - ha detto tra l'altro, proseguendo nel suo intervento - è importante riflettere con lucidità e responsabilità per dare un'impronta sociale allo sviluppo sostenibile, gestendo i cambiamenti indotti dalle transizioni demografiche, climatiche e digitali. Anche in vista della legge di bilancio la Cisl fa un appello perché si possa arrivare ad individuare soluzioni tese a confermare il soste-

re l'ammodernamento dei settori produttivi puntando su innovazione tecnologica e formazione di lavoratrici e lavoratori per aumentare produttività e salari».

«Attenzione, nella logica di un lavoro di qualità - ha aggiunto - va data alla salute e sicurezza sul lavoro. Sul lato previdenza, alla salvaguardia del potere di acquisto dei trattamenti in essere vanno associati interventi per favorire la flessibilità in uscita, il rilancio della previdenza complementare e l'istituzione di pensioni di garanzia per i giovani».

«Quello che serve al nostro Paese - ha sostenuto infine Sauro Rossi - è un patto sociale per lo sviluppo, che porti Governo e parti sociali a condividere indirizzi e scelte prioritarie per dare all'Italia un futuro in cui si combinino competitività e coesione sociale». ●

DONATO (MIMIT): LA CAMERA DI COMMERCIO DI COSENZA TRA LE PRIME CINQUE IN ITALIA

La Camera di Commercio di Cosenza «ha dimostrato un'ottima capacità di esecuzione di progetti posizionandosi al quinto posto a livello nazionale per importo rendicontato e superando ampiamente tutti i target prefissati per il triennio 2020-2022». È quanto ha detto Giulio Mario Donato, direttore generale servizi di vigilanza Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sottolineando come si tratta di «una Camera particolarmente attiva, quindi, tra le migliori in Italia per capacità di programmazione, realizzazione dei progetti e rendicontazione e la cui innovatività è riconosciuta anche a livello internazionale».

Donato, intervenendo all'evento formativo nazionale, ospitato e organizzato dalla Camera di Commercio di Cosenza, per discutere e approfondire le novità del Contratto collettivo della dirigenza funzioni locali, ha rilevato come l'Ente camerale cosentino, infatti, «ha stanziato il 12,6% delle risorse per interventi su Eccellenze italiane - ha rilevato Donato - superando sia il valore complessivo della Calabria che quello del Mezzogiorno, dimostrando una capacità di programmazione in linea con le esigenze della promozione del Made in Italy e delle eccellenze italiane. Per quanto riguarda l'indice di realizzazione di progetti, poi, l'ente ha dimostrato un'ottima capacità di esecuzione di progetti posizionandosi al quinto posto a livello nazionale per importo rendicontato e superando ampiamente tutti i target prefissati per il triennio 2020-2022».

La giornata, aperta dai saluti del presidente Klaus Algieri e moderata dal segretario generale Erminia Giorno, ha avuto come protagonisti Giulio Mario Donato, direttore generale servizi di vigilanza Mini-

stero delle Imprese e del Made in Italy; Paolo Tarro Boiro, dirigente sistema camerale, servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Valentina Lealini,

in campo per la tutela del Made in Italy come la "Legge quadro per la promozione del Made in Italy" che ha l'obiettivo di valorizzare i prodotti italiani a livello nazionale e internazionale, tutelando e pro-



Dirigente U.O. Regioni ed Autonomie Locali Aran; Domenico Nesci, Segretario Anci Calabria.

«Le camere di commercio - ha sottolineato Donato - hanno un ruolo fondamentale nel supportare le imprese nei percorsi di adeguamento ai cambiamenti socio-economici e tecnologici coniugando tradizione, innovazione e sostenibilità. Sono enti che si distinguono per le iniziative in settori strategici come l'internazionalizzazione, la digitalizzazione, la transizione ambientale ed energetica e la valorizzazione delle eccellenze italiane realizzando interventi economici e attività di assistenza tecnica sul territorio che favoriscono la modernizzazione e lo sviluppo economico locale. Si tratta, pertanto, di soggetti chiave nella realizzazione del sistema di azioni messe

muovendo le eccellenze produttive e rappresentando un volano per lo sviluppo e la modernizzazione del tessuto imprenditoriale italiano».

«Il nostro Ente - ha dichiarato il presidente Klaus Algieri - è un esempio di come politica e dirigenza possano viaggiare all'unisono consentendoci di essere, come evidenziato dal dott. Donato, ai primi posti tra gli enti camerali più attivi in Italia nel sostegno alle imprese per la promozione del Made in Italy. Non possiamo che ringraziare il dott. Donato per le sue parole di apprezzamento nei confronti della Camera di commercio di Cosenza. Il suo intervento è stato per noi motivo di grande orgoglio e un incoraggiamento a proseguire con dedizione il nostro lavoro al fianco delle imprese». ●

BRUNI (PD): A OGGI ATTIVATI SOLO 24 POSTI SU 134 IN TERAPIA INTENSIVA, NELLA SUB 11 SU 136

La consigliera regionale del PD, Amalia Bruni, ha denunciato l'inaccettabile ritardo nella realizzazione dei posti letto di terapia intensiva e subintensiva in Calabria, programmati durante l'emergenza Covid e previsti dalla legge 34/2020.

«La giornata di ieri - ha spiegato la dem - ha reso noti i dati ufficiali del governo sull'attivazione dei nuovi posti letto - dichiara Bruni - e, purtroppo, anche in questa delicatissima vicenda la Calabria si distingue come l'ultima della classe. Su 134 posti letto di terapia intensiva ne sono stati attivati solo 24, pari al 18%, mentre sui 136 posti letto di terapia subintensiva ne sono stati realizzati appena



11, corrispondenti all'8%. Questi sono i fatti»

La consigliera Bruni ha evidenziato come questi dati siano un segnale allarmante per la sanità calabrese, che continua a registrare un livello critico di inefficienza in settori vitali, nonostante gli annunci propagandistici.

«Non c'è angolo del nostro complesso servizio sanitario in cui si veda la luce - ha continuato Bruni - solo proclami e annunci, ma la realtà dei fatti è sempre più drammatica. Chi non ha memoria corta ricorderà bene i giorni tragici del Covid, quando la Calabria ha rischiato di finire in zona rossa proprio per la carenza di posti letto

nelle terapie intensive». Bruni, inoltre, ha espresso preoccupazione per il rischio di perdere ulteriori opportunità legate ai fondi del Pnrr.

«I posti letto di terapia intensiva - ha sottolineato la consigliera - sono stati inseriti all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che prevede che entro giugno 2026 le opere siano collaudate. Tuttavia, con questi ritmi, rischiamo di perdere anche questa occasione cruciale».

Bruni, infine, ha annunciato di aver già predisposto un'interrogazione formale al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per fare chiarezza su questi ritardi inaccettabili: «Presenterò nelle prossime ore un'apposita interrogazione per chiedere spiegazioni sull'intera vicenda, perché i calabresi meritano una sanità efficiente e sicura, non solo parole».

Bruni, infine, ha annunciato di aver già predisposto un'interrogazione formale al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per fare chiarezza su questi ritardi inaccettabili: «Presenterò nelle prossime ore un'apposita interrogazione per chiedere spiegazioni sull'intera vicenda, perché i calabresi meritano una sanità efficiente e sicura, non solo parole».

Bruni, infine, ha annunciato di aver già predisposto un'interrogazione formale al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per fare chiarezza su questi ritardi inaccettabili: «Presenterò nelle prossime ore un'apposita interrogazione per chiedere spiegazioni sull'intera vicenda, perché i calabresi meritano una sanità efficiente e sicura, non solo parole».

TAVERNISE (M5S): RIPRISTINARE COINCIDENZE CON IL FRECCIAROSSA A SIBARI

Ripristinare le coincidenze per il Frecciarossa a Sibari». È quanto ha chiesto il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, definendo inaccettabile «l'inesistente coincidenza del Frecciarossa che fa capolinea a Sibari alle 22,45 con il Bus navetta che arriva fino a Crotona e che parte da Sibari alle 4 del mattino del giorno dopo».

«Credo che 6 ore di attesa di notte, in una stazione ferroviaria deserta - ha aggiunto - non siano una prospettiva felice per nessuno. E penso anche che la pianificazione annunciata da F5 per la chiusura della ferrovia ionica debba essere assolutamente rivista tenendo conto delle esigenze

degli utenti che non possono essere considerati e trattati quali pacchi postali».

«Già lo stop ai treni dal 16 settembre 2024 al 19 gennaio 2025 tra Sibari e Crotona sta provocando molti disagi ai pendolari. Ma invece di cercare di lenire una situazione già complicata di suo, si continua a disincentivare l'uso del trasporto pubblico andando a favorire quello del trasporto privato», ha concluso il pentastellato, augurandosi «che si sia trattato di un mero errore di pianificazione e che il problema si risolva in tempi molto brevi, così da consentire comodi rientri e non viaggi della speranza».



L'OPINIONE / GIUSEPPE FALCOMATÀ

«È IN ATTO STRATEGIA PER SMANTELLARE IL SISTEMA DELLA SANITÀ TERRITORIALE PUBBLICA»

È in atto una strategia complessiva che punta a smantellare l'intero sistema della sanità territoriale della quale non saremo né complici né silenti spettatori.

L'Asp ci ha comunicato nei giorni scorsi che sarà soppressa la metà delle guardie mediche ad oggi presenti sul territorio metropolitano, circa cinquanta! Inoltre, il laboratorio di analisi pubblico

di via Willermin a Reggio Calabria è a rischio chiusura. Così come i poliambulatori di Gallico e di Palaro. Quest'ultimo, a detta dell'Asp, sarebbe "alternativo" allo storico presidio di Via Padova, quindi



dovrebbe essere soppresso l'uno o l'altro.

La chiamano "razionalizzazione", ma si tratta di uno dei più feroci attacchi al diritto alla salute che il nostro territorio abbia mai vissuto che, combinato con la legge sull'autonomia differenziata, certificherebbe la morte del nostro sistema

sanitario territoriale pubblico. Evidentemente, il Covid non ci ha insegnato nulla. In nome di freddi numeri, si tagliano diritti essenziali a tutto vantaggio della sanità privata. E, come sempre, a farne le

spese sono le categorie più fragili, gli anziani e tutti coloro che non possono permettersi visite ed analisi in strutture diverse da quelle pubbliche.

È un disegno del tutto irresponsabile che non intendiamo accettare passivamente. La storia ci insegna che se c'è un investimento da compiere, deve essere indirizzato proprio alla rete della sanità territoriale, che decongestiona i grandi hub ospedalieri e supporta i cittadini nel quotidiano. La politica, tutta, senza distinzioni e colori politici, le associazioni, le forze sindacali, si mobilitino per difendere il diritto alla salute sul nostro territorio e nell'intera Calabria. È una battaglia di civiltà, che va combattuta insieme. ●

[Giuseppe Falcomatà è sindaco di Reggio]

A CALANNA SI CONSEGNA L'OSCAR GREEN DI COLDIRETTI

Questo pomeriggio, a Calanna (RC), alle 17, a Gaya - Mondo di Unione, si terrà la consegna degli Oscar Green "Radici per il Futuro" di Coldiretti Giovani Imprese Calabria.

Oscar Green è il premio che valorizza il lavoro di tanti giovani che hanno scelto l'Agricoltura e l'agroalimentare con uno sguardo attento alla multifunzionalità. Saranno premiate le aziende agricole calabresi che, con le loro idee, contribuiscono a innovare, migliorare e dare dinamismo all'offerta del settore agricolo. ●



A ROCCELLA IL CICLO SEMINARIALE "GO BEYOND" DELLA UIL

Oggi e domani, a Roccella Jonica "Go Beyond", si terrà il ciclo seminariale di alta formazione dedicata ai giovani sindacalisti e organizzata dalla Uil (Unione Italiana del Lavoro), in collaborazione con il progetto "Zero Morti sul Lavoro". L'iniziativa mira a promuovere il dibattito e la formazione su tematiche cruciali del mondo del lavoro, con un'attenzione particolare ai giovani lavoratori e alla lotta contro il precariato.

Il 27 settembre, alle 16, alla Chiesa Matrice Castello Carafa, si svolgerà il tavolo tematico dal titolo "Fare lavoro. Dare voce ai giovani per uscire dal precariato". Un panel di esperti discuterà l'importanza di creare opportunità lavorative per le nuove generazioni, sottolineando la necessità di affrontare il problema del precariato, che continua a penalizzare i giovani in Italia.

Tra i relatori saranno presenti: Domenico Marino, Professore di Politica economica all'Università degli Studi di Reggio Calabria (UNIRC); Francesco Foti, Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Reggio Calabria e Federica Roccisano, Economista. Concluderà l'evento Pierpaolo Bombardieri, Segretario generale della Uil. ●

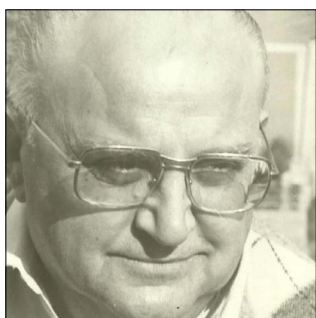
IL RICORDO / GRAZIELLA TEDESCO

GIUSEPPE MARINO, PSICHIATRA A 100 ANNI DALLA NASCITA



Sabato scorso, nella Piazza Municipio di Gallina un nutrito gruppo di politici, scrittori, medici, musicisti e giornalisti hanno onorato e ricordato, a cent'anni dalla sua nascita, la figura del prof. Giuseppe Marino, psichiatra, giornalista, poeta, mecenate ma, soprattutto un uomo di sconfinata umanità e finezza intellettuale.

Non appena ho letto la notizia in merito a questo evento, mi è venuto in mente il periodo in cui ho incontrato il professore Marino verso la fine degli anni Ottanta. Era un momento drammatico per la mia famiglia, poiché mia zia Azzurrina, la sorella di mia madre, affetta da oligofrenia dalla nascita, aveva perso ogni freno inibitore dando il meglio di sé. Non sapendo a quale e Santo votarci, a quale specialista medico rivolgerci, ogni nostro tentativo era vano e intanto, mia zia ci toglieva il sonno, sfasciava i mobili e reagiva in maniera violenta contro tutti noi. Su consiglio di un amico, arrivam-



mo allo studio del professore Marino in un pomeriggio di ottobre di tanti anni fa. Il professore guardò mia zia, che era visibilmente alterata, notò l'occhio nero di mia madre e il mio labbro tumefatto e, con una battuta dialettale smorzò la tensione di quel momento. Ci disse: «Vi resi o boni o nenti». In effetti mia zia ce le aveva

date o "boni o nenti". Comunque, il professionista prescrisse la sua terapia, ascoltò tutti i presenti e ci diede appuntamento da lì a quindici giorni.

Quando chiedemmo la parcella, il professore sorrise e ci ac-

compagnò delicatamente all'uscita della sua casa-studio. Mia zia grazie a quella terapia, migliorò nel giro di ventiquattro ore e quando andammo al controllo come previsto, mia zia aveva recuperato buona parte della sua normalità. Il professore ci spiegò in seguito, con calma che cosa le era accaduto, definendo con acume la sua come una "malattia degenerante" e che purtroppo, era in fase di declino. Da quel giorno, si instaurò

un'amicizia profonda con il professore anche perché, da profondo conoscitore del suo mestiere sapeva che il malato psichiatrico logora la famiglia quando questa non è supportata ed aiutata. E lui fece questo: curò mia zia e supportò la famiglia.

Mia zia morì venti anni dopo ma, nonostante tutto la grande amicizia, la stima e la riconoscenza nei confronti di Giuseppe Marino rimase sempre invariata. Il disagio mentale non è soltanto il risultato di formule, prescrizioni, diagnosi. Il disagio mentale è sofferenza per il malato e per le famiglie che, spesso ne escono devastate. Il professore, questo concetto lo aveva incamerato nella sua mente ed esposto abilmente nelle sue opere. Il malato e la sua famiglia erano uomini e donne da rispettare e supportare.

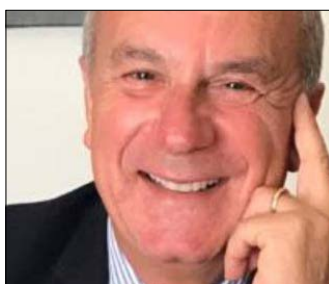
Ecco perché ho avuto la fortuna di incontrare lui, i suoi figli e suo genero che continuano egregiamente la sua professione con gli stessi insegnamenti e con lo stesso spirito, benedicendo davanti a Dio il giorno in cui mi sono imbattuta nel loro cammino. ●

PREGHIERA PER LA RESA DELL'ODIO E LA RESIPICENZA DI ISRAELE

di **FRANCO CIMINO**

Dio mio, unico e solo Dio di quella martoriata terra che fu di tuo figlio Gesù, dei suoi apostoli e poi di tutti i profeti che ispirarono diverse altre religioni, ma come è possibile che ancora piovano bombe sulla Striscia di Gaza? Quanti morti ancora prima di cessare il fuoco? Quanti bambini devono cadere in questa guerra assurda? Quanti? E quanta terra dovrà essere ancora bruciata perché dal suo seno non nascano più frutti, né grano che si innalzi al cielo per colorarlo d'oro? E quante donne ancora col ventre squarciato dagli ordigni? Quante? Dicono stime quasi ufficiali che la popolazione civile sterminata in quella parte dell'inferno abbia superato il numero 45mila.

Una media Città italiana interamente abbattuta. E le donne quante sono? E i bambini? Cosa c'è dietro questa brutalità che neppure il diavolo saprebbe pensare se non avesse un nome molto fermo nelle carni degli ebrei e nella coscienza del mondo intero, Adolf Hitler! Cosa c'è nell'inutile massacro? I bambini giocano, non fanno la guerra. E ancora non odiano chi li ha resi orfani o mutilati. Vogliono andare a scuola. Studiare sui libri. Perché Israele bombarda le scuole? In quella di sei giorni fa, una delle poche ancora rimasta in piedi, sono morti tanti bambini. Altri feriti gravemente. Tutti i rimanenti, terrorizzati, morti di paura. Le donne non uccidono e la guerra non la fanno per loro natura. Anche a Gaza. Non sono soldati della morte. Sono creatrici della vita. Sono circa ventimila le massacrate da fine ottobre a ieri. Hanno molto da fare le donne. Soprattutto le donne di Gaza. Devono organizzare la casa, prendersi cura dei figli, educarli, proteggerli. De-



vono fare i figli. Partorirli. Crescerli nel ventre e poi tra le strade perigliose. E consegnarli sani e onesti al mondo. Perché li uccide tutte? Quale vero disegno si nasconde dietro la motivazione della difesa del territorio israeliano o la vendetta per quel tragico colpevole sette ottobre? Il recupero dei tuoi cittadini sequestrati non c'entra nulla.

Sai bene che dei 300, meno della metà sono ancora in vita, come sai bene che li uccideranno tutti, molti subendo, specialmente le donne. Sevizie e violenze inenarrabili. Ma che ti bombardi ancora, Israele? Non c'è più nulla da distruggere. La guerra è finita. Questa sporca guerra, è finita. L'hai sconfitta tu. È finita per mancanza di vite umane da assassinare, di luoghi da distruggere, di edifici da abbattere. È finita per mancanza di un popolo da cancellare. Hai vinto la guerra. L'hai vinta contro la guerra. Ma non hai conquistato la Pace. Esattamente come sembra essere stata, questa, la tua volontà. Finita questa schifosa guerra, non c'è la Pace.

Tu non sei abituata, anche per responsabilità altrui, alla Pace. Hai bisogno sempre di un nemico. E questo te lo sei fatto in eterno, per l'odio che hai coltivato in lui, dal tuo odio per lui. Dal suo odio verso di te. La guerra sporca muove dall'unico obiettivo, che dal millenovecento-quarantotto voi tutti, arabi e israeliani, i più incattiviti tra la vostra gente, coltivate, la cancellazione dell'altro. Per questo, quel sette ottobre scorso, mi è sembrato da subito lo strano appuntamento che Hamas e la destra ideologica-teologica di Tel Aviv, si sono dati. Una provocazione "mortale", che i servizi segreti più potenti

del mondo, (ridicolo tutto ciò), non avrebbero saputo intercettare.

Dove vai Israele? Ancora verso la morte? Non avendo più dove colpire sulla Striscia di Gaza, anche Rafah è resa al suolo, vai in cerca di Hezbollah, l'esercito sciita e antisionista? Avresti pure ragione a farlo, sappiamo tutti che ti odia molto. Ma che male potrebbe farti oggi, se hai un sistema di controllo del cielo che non hanno neppure gli Usa, tuoi alleati? Vuoi chiudere la partita! E lo fai seguendo il metodo Gaza, bombarde-rai, fino a fine operazione, il sud del Libano, il paese bellissimo sul mare stupendo, che tutti avete utilizzato come fabbrica periferica del vostro rancore. Il vostro odio bellicoso sulla terra che non è vostra, anche se ambedue i contendenti, vorreste che fosse all'interno dell'unica terra che Dio vi avrebbe assegnato due millenni fa. Che farai, distruggerai tutti gli edifici dove si nasconderebbero i guerrieri e i capi di Hezbollah? Nonostante le ipocrite richieste americane, invaderai il Libano con operazioni di terra? E, poi, dopo aver esteso il confitto in tutto il Medio Oriente, risponderai ai tentativi d'assalto dell'Iran con la guerra diretta a quel paese dell'estremismo islamico più acceso e militarizzato? E, poi? Cosa farai per proteggere gli ebrei sparsi per il mondo e le città dell'Europa e dell'America, che saranno per anni oggetto di attentati estemporanei, improvvisi e sorprendenti clamorosamente, nei quali potrebbero essere coinvolti i nostri figli. Quei ragazzi, formati ai principi dell'antifasci-nazismo e all'orrore dell'imperdonabile olocausto, che ci ha fatto amare gli ebrei di ogni loro cammino verso la libertà? Tutti in guerra quindi? Non ci hai fatto bastare quella assurda che si consuma nella parte est dell'Europa, e le tante

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

non viste sparse nel pianeta e quelle a due passi da te? La Siria, per esempio, un'altra tua nemica. Fermati, Israele, fermati adesso, non aspettare il sei novembre delle elezioni statunitensi. Fermati, di tua volontà. Fermati adesso. Non domattina, perché già le cronache danno cinquecento morti nel tuo raid di ieri. E un numero incalcolabile di sfollati, che muoiono, non graditi, verso Beirut. Cambia, senza aspettare nuove elezioni, il vertice del tuo governo. Cambialo adesso, perché ogni giorno è un ordine di uccidere anche gli innocenti. E promuovi immediatamente un incontro per la cessazione del fuoco.

Non una tregua, non una promessa di pace, perché non sarebbe credibile. Solo un fermo dei bombardamenti. Una pausa che faccia respirare e pensare. Un fermo d'armi che curi i feriti, altrimenti morti tra poco. E porti il pane e l'acqua laddove c'è fame e sete. Anche di cibo. Un cessate il fuoco che faccia sperare che vivere, pur odiandosi ancora per cento anni, in due Stati vicini e inconciliabili, sia ancora possibile. Fermati, Israele, per lasciarmi, lasciare a me, la lucidità della ragione e la sensibilità della coscienza. Quelle di ritenere che esserti amico non significhi condividere quel che hai già fatto, essere accanto al dolore del tuo popolo in cammino da lontano, non implichi

la condivisione del tuo odio contro i tuoi nemici, che operare per la difesa dei tuoi diritti di vivere come popolo e come Stato, liberi e indipendenti, non rappresenti la negazione degli stessi diritti per gli altri. Fermati e aiutami a distinguere il tuo ieri dal tuo oggi, gli ebrei dagli israeliani. Fammi sentire che essere per la Palestina, da costruire nella forma di Stato, e per i palestinesi chiusi nelle prigioni di Gaza e nell'inferno dei campi profughi, e denunciarne l'orrore contro l'umanità, non siano l'unica via rimastami per sentirmi ancora un uomo democratico. Una persona libera. Un cittadino che sente il dolore del mondo. E si ribella. ●

A CATANZARO PRESENTATO L'EXPO FATA

Saranno due giorni di dibattiti dedicati alla transizione digitale e ambientale, il marketing territoriale, le innovazioni in agricoltura, il turismo sociale e la valorizzazione dei rifiuti, quelli in programma alla seconda edizione dell'Expo Fata, che si terrà dal 5 al 6 ottobre a Catanzaro, nell'area del Mercato agroalimentare della Calabria - Comalca.

La manifestazione è stata presentata in conferenza stampa nella sede della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, partner dell'iniziativa attraverso la sua azienda speciale Promocalabriacentro. Ad

illustrare l'articolato programma il presidente dell'ente camerale Pietro Falbo, il presidente della Fondazione "E. Mancuso" Francesco Granato, il presidente di Comalca Daniele Maria Ciranni, il responsabile espositori Fortunato Palmieri e il segretario generale della Fondazione "E. Mancuso" Michelangelo Frisini.

La manifestazione fieristica dedicata all'esposizione e alla presentazione di mezzi, attrezzature, prodotti e servizi per gli operatori dell'agricoltura, del turismo e dell'ambiente, in quest'edizione si è spostata nell'area del mercato agroalimentare in una ottica di ricucitura del territorio centrale della Calabria, grazie alla preziosa collaborazione fornita dal Comalca. Una scelta che consentirà, inoltre, di predisporre una migliore organizzazione, soprattutto nella ricezione di clienti. Nel perimetro dell'area mercatale, per gli espositori, sarà allestito uno spazio d'incontro B2B con i soci conferitori Comalca e con i clienti del mercato agroalimentare della Calabria. Non a caso, al sistema agroalimentare - tra diritto e aspettative - sarà dedicato un particolare focus tematico

per discutere ed affrontare le criticità e le enormi potenzialità dell'agrifood in Calabria, caratterizzato da punte di vera eccellenza. I temi del dibattito si soffermeranno anche sul turismo sociale e sul marketing territoriale per saper cogliere le opportunità connesse ad uno sviluppo

sostenibile in una ottica di valorizzazione integrata dell'ambiente e delle produzioni locali.

Spazio poi alle innovazioni introdotte in agricoltura, con le nuove tecniche di coltivazione che anche in Calabria hanno consentito un sensibile miglioramento della qualità e della quantità di produzioni

favorendo la nascita di aziende agricole moderne, capaci quindi di competere con ottime performance sui mercati nazionali e internazionali.

Strettamente collegato al tema della sostenibilità ambientale, vi è poi la valorizzazione della filiera dei rifiuti a cui sarà dedicato uno speciale focus di approfondimento per discutere delle nuove normative e delle migliori strategie per la tracciabilità e lo smaltimento. E ancora le prospettive di crescita del sistema vivaistico in Calabria e le sfide connesse al piano nazionale di ripresa e resilienza, con il Comalca destinatario di un ingente investimento finalizzato al miglioramento della logistica all'interno del mercato agroalimentare e al raggiungimento degli obiettivi previsti dai piani di transizione ecologica e digitale.

L'inaugurazione dell'esposizione è prevista per sabato 5 ottobre, alle 10, con l'avvio dei dibattiti. Prevista la partecipazione, tra gli altri, del presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, del vicepresidente della giunta della Regione Calabria Filippo Pietropaolo e dell'assessore all'Agricoltura della Regione Calabria Gianluca Gallo. ●



ALLE ECCELLENZE CALABRESI RINO BARILLARI GIANLUIGI GRECO E GERARDO SACCO CONSEGNATO IL PREMIO MOZIA

di PINO NANO

È stato Gianni Letta, presidente del Comitato Scientifico del Premio, a leggere in pubblico le motivazioni dei vincitori del Mozia 2024, che si è celebrato sabato scorso a Marsala in Sicilia, e che quest'anno aveva nella rosa dei suoi premiati ben tre calabresi famosi: il grande orafo crotonese Gerardo Sacco, il re dei fotoreporter italiani Rino Barillari originario di Limbadi, e il Direttore del Dipartimento di Matematica e Informatica all'Università della Calabria Gianluigi Greco, oggi considerato uno dei massimi esperti italiani in tema di intelligenza artificiale.

A Rino Barillari, dice il Presidente Letta, «per aver saputo raccontare la storia e la trasformazione del Costume italiano usando semplicemente la sua macchina fotografica, e per aver reso famosa in tutto il mondo la strada oggi più frequentata di Roma, Via Veneto. Ma anche per aver utilizzato le immagini della "dolce vita" per rappresentare al mondo un'Italia felice e tranquilla. Ma anche per aver saputo raccontare la drammaticità degli anni bui della Repubblica, dai primi aliti del terrorismo alla morte di Aldo Moro».

Rino Barillari sale sul palco a ritirare il premio e racconta delle mille "botte" ricevute nel corso degli anni per il lavoro che fa, sorride, si diverte, prende in giro se stesso, un uomo da palcoscenico e di grande simpatia ed empatia popolare, e tra una parentesi e l'altra del premio continua a fare il suo mestiere di sempre: il fotoreporter. Ne fanno le spese Stefania Battistini, Paola Saluzzi e Incoronata Boccia, tre "stelle del giornalismo Televisivo italiano", ma per Rino

l'occasione di averle tutte e tre qui insieme era troppo ghiotta per rinunciare.



Poi è la volta del prof Gianluigi Greco, direttore del Dipartimento di Matematica e Informatica dove insegna il professore austriaco Georg Gottlob, padre riconosciuto dell'Intelligenza Artificiale, e con cui Gianluigi Greco ha collaborato e lavorato a lungo. Gianni Letta dice di lui: «Maestro innovatore, interprete e traduttore materiale, dei grandi misteri legati all'Intelligenza Artificiale, team leader di un gruppo di ricerca che ha regalato al Paese la consapevolezza di essere oggi noi italiani tra i primi al mondo in un settore, quello degli algoritmi dove per anni noi siamo sempre stati secondi».

Il professore utilizza il podio del Mozia per parlare del suo campus, dell'Università della Calabria e del team con cui lavora e con cui ha raggiunto obiettivi e traguardi di massimo livello internazionale.

E infine, ma solo per via del cagno-

me che viene dopo dei primi due, è il turno di Gerardo Sacco- chi non lo conosce?- e di cui il Presidente Letta dice cose bellissime:«a Gerardo Sacco per la straordinaria

bellezza dei suoi capolavori orafi, maestro orafo ma anche mirabile protagonista della storia del cinema grazie alla rassegna dei gioielli realizzati per film e attori di primissima fila. A Lei per aver inseguito e continuato a tramandare la tradizione dei grandi artigiani italiani nel mondo».

Anche Gerardo Sacco sale sul palcoscenico del Mozia ed emoziona il parterre esclusivo che c'è davanti a lui, soprattutto quando racconta della sua infanzia, di sua madre, dell'amore che aveva per sua moglie e che ora non c'è più, e per sua figlia, che l'ha salvata dalla crisi e ha riportato il nome e il marchio della sua azienda ai vertici dei mercati internazionali. A lui il Mozia riserva una standing ovation unica e assoluta, e a premiarlo sale sul palco la signora Schifani,





segue dalla pagina precedente

• NANO

moglie del Presidente della Regione, che è qui per spiegare che suo marito non c'è ma solo perché impegnato altrove.

Ma il resto della lista dei premiati non fa che confermare il valore reale di questo Premio che si tiene sull'Isola di Mozia per una sorta di lancio pubblicitario ai tecnici dell'Unesco, perché il nostro sogno - dice Rosa Rubino, direttrice de *Il Vomere*, il più antico perio-

dico di Sicilia - è quello di vedere quest'isola meta di turismo e di interesse mondiale e solo l'Unesco riesce oggi a portare tanta gente in un posto così bello come questo. Gli altri vincitori del Mozia sono stati: Ibrahim Faltas, Vicario della Custodia di Terra Santa durante il Capitolo 2022, instancabile testimone della guerra in Israele; Gianni Letta, Premio alla carriera per il suo mezzo secolo di vita passato tra i giornali e la carta stampata; gli stilisti Dolce & Gabbana e che



GIANNI LETTA E GERARDO SACCO

al Mozia hanno mandato un loro messaggio video pieno di sicilianità; Stefania Battistini, icona del giornalismo RAI nelle aree di crisi più calde del mondo, ora in Russia e in Ucraina ma pronta per ripartire; il prof. Rosario Coluccia, famoso italianista dell'Accademia della Crusca; La Vice Direttrice del TG1 Incoronata Boccia, che insieme a Rosa Rubino è stata la madrina di questa prima edizione del Premio; lo scrittore napoletano e "giallista" di grido Maurizio De Giovanni; il grande archeologo italiano Paolo



IL PROF. GIANLUIGI GRECO

Matthiae; uno dei padri della Cardiologia italiana, il prof. Francesco Musumeci; la psicoterapeuta Maria Rita Parsi; la "regina del salotto televisivo" di Tele2000 Paola Saluzzi, accompagnata per l'occasione dal marito Gabriele Romagnoli scrittore e giornalista di grande fascino letterario; e infine l'enologo Marco Stefanini che viene oggi considerato uno dei massimi esperti dei vini italiani nel mondo. ●